



## LE BAMBINE DI TEHERAN

di Stanislao Donadio



*Per Masooumeh, morta di stupro a soli quattordici anni*

Dov'è la mia voce in difesa  
Delle bambine di Teheran  
Dov'è il mio canto  
Un'ennesima croce da portare a spalla  
In un tempo che corre veloce, capace  
Di inghiottire rapace tutti i mali del mondo  
In un giorno soltanto

Dov'è quella voce potente  
Che all'unisono si alzava assordante  
Da tutte le valli e dai monti e dal mare  
E svegliava coscienze e metteva  
Spalle al muro della storia i regnanti  
Arroganti e saccenti, dov'è  
Quel canto di pace e del merlo  
Il cioccolare deciso ad annunciare il sereno.  
Qui oggi è tempesta, è violenza che annulla  
Delle donne ogni sacro diritto  
Ogni raggio di sole, mille voli d'airone

*Non toccate le bambine di Teheran*  
La medaglia della repressione  
Ha sempre lo stesso colore  
E scura è la notte che l'aurora non coglie  
E morte le foglie sui viali del tramonto  
Di tutte le generazioni, nonostante  
Il vento della Storia soffi forte ancora

Dov'è la mia voce e quella tua sperduta  
Fra le macerie umane  
In quale angolo di esofago rimane  
Stuprata e muta...?

22/12/2022

